

**Cinema** Lunedì sera alla scuola di cinema Anna Magnani il regista racconta al pubblico il suo esordio

# Il primo comandamento di Cecconi

Si intitola "Non desiderare la roba d'altri" un progetto del cineasta pratese



Decalogo una scena.

**Camilla Bernacchioni**

PRATO - "Dieci. Non desiderare la roba d'altri". Parola di Gabriele Cecconi, regista pratese che presenta alla scuola di cinema Anna Magnani di via Carbonaia, lunedì alle 21,30, questo primo episodio di un lungometraggio che sarà composto da dieci cortometraggi ispirati al Decalogo. Emozionato per l'anteprima Cecconi, ha firmato regia, montaggio e la sceneggiatura scritta con Stefano Cangioli. La storia si apre una sera del 31 dicembre. Franco sta ultimando un articolo per il suo giornale, il tempo passa e squilla il telefono. È Manuela, la sua ragazza, che lo rimprovera per

il ritardo. La discussione degenera in litigio, Manuela si rifiuta di andare al cenone, Franco decide di andarci da solo. In strada accidentalmente urta un vu' cumpra' marocchino e Franco lo invita ad andare con lui al cenone degli amici. Alla festa tutti fanno buona accoglienza al marocchino, finché non sparisce un prezioso bracciale d'oro. L'episodio che dura poco meno di mezz'ora, girato in digitale in alta definizione, è interpretato da attori pratesi con esperienze teatrali alle spalle tranne, Jamal Banoir al suo esordio come attore nella parte del marocchino e realizzato con il contributo di Provincia di Prato, la Anna Magnani, le associa-

zioni culturali Milleindaghifilms, Onosendai, Mediterranea e Beatrice Castagnoli Bardazzi. Titolo ancora provvisorio del lungometraggio, "Dieci" liberamente ispirato ai dieci comandamenti. "Mi rendo conto che immediatamente il pensiero va al capolavoro di Kieslowski - spiega Cecconi - e si sarebbe tentati di rinunciare in partenza, ma le specificità che caratterizzano il mio progetto non sono poche, né di poco conto. Prima di tutto questa è una trattazione in un unico lungometraggio destinato alle sale cinematografiche (Il Decalogo era composto da 10 mediometraggi separati per la televisione polacca). E poi il mio progetto è caratterizzato dalla forte aderenza alla realtà contemporanea italiana (nel Decalogo, la Polonia ante 1989)". Anche gli altri episodi, infatti, si ispirano a fatti recenti di cronaca accaduti in varie regioni e soprattutto in Toscana. "fatti che hanno colpito l'opinione pubblica e suscitato vasto interesse". Non è casuale al scelta del tema che il regista pratese motiva con il "gran bisogno di interrogarsi su tematiche importanti, avvertito non solo dagli adulti ma anche dai giovani (al di là del loro apparente disinteresse) che si pongono domande, spesso inascoltate, sui grandi problemi della vita". Non vuol dare delle risposte ma suscitare interrogativi. Un film che sarà a basso costo e per cui Cecconi sta già cercando produttori disposti a sostenere l'intero progetto e che per la maggior parte verrà girato a Prato e in alcune città toscane.